

Il medico spiega come curare una sensazione fastidiosa sulla pelle

PRURITO: FATE UN IMPACCO FRESCO PER UNA DECINA DI MINUTI

«Nella maggior parte dei casi è sintomo di un disturbo di tipo cutaneo, specialmente di un'irritazione o di un'allergia» • «Quale primo rimedio al prurito suggerisco di evitare il più possibile di grattarsi e, invece, di applicare un impacco fresco sulla zona che prude, poggiando, per esempio, un asciugamano precedentemente bagnato con acqua fredda per cinque o dieci minuti» • «Preferite vestiti di cotone e piuttosto larghi»

di Roberta Pasero

Milano, aprile

Può capitare di avvertire una sensazione fastidiosa sulla pelle, un prurito continuo che è un sintomo, assieme al dolore, utilizzato dal corpo per avvertire della presenza di un disturbo, di un'irritazione o di un'allergia.

Sono le parole del professor Antonino Di Pietro, uno dei massimi esperti dermatologi italiani (www.antoninodipietro.it), presidente-fondatore dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, rigenerativa e oncologica, e direttore dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis a Milano (www.dermoclinico.com).

Quale meccanismo scatena il prurito?

«È causato da particolari stimolazioni inviate ai centri nervosi da sottilissime fibre che si trovano nella pelle. Appena è percepita la sensazione di prurito, il paziente è subito spinto a grattarsi e il sollievo è immediato, anche se molto temporaneo. La sua intensità varia da persona a persona: alcune persone sono più sensibili e avvertono il desiderio di grattarsi anche quando non sono colpite da un disturbo particolarmente intenso».

continua a pag. 60



«BISOGNA TROVARE LA CAUSA DEL PROBLEMA» Milano. Il professor Antonino Di Pietro, uno dei massimi esperti dermatologi italiani, presidente-fondatore dell'Isplad, la Società internazionale di dermatologia plastica, rigenerativa e oncologica, e direttore dell'Istituto dermoclinico Vita Cutis a Milano. «Il prurito è un sintomo, assieme al dolore, utilizzato dal corpo per avvertire della presenza di un disturbo, di un'irritazione o di un'allergia», spiega il professore. «Per questo è fondamentale trovare la causa del problema per poterlo risolvere».

MEDICINA

continua da pag. 59

Il prurito è sempre legato a un problema della pelle?

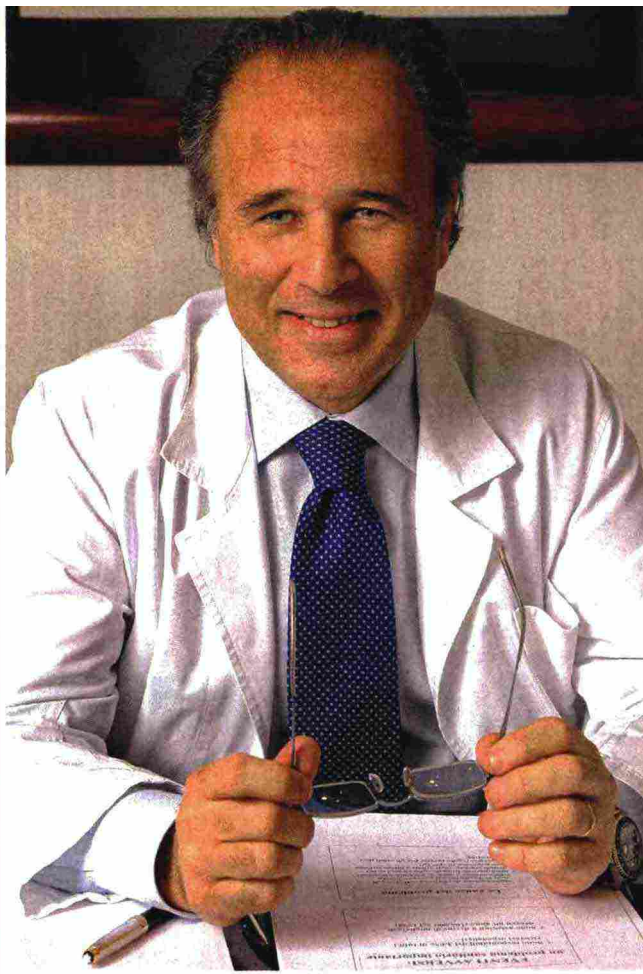
«Nella maggior parte dei casi è sintomo di un disturbo di tipo cutaneo, specialmente di un'irritazione o di un'allergia. Le cause possono essere una puntura di insetto che provoca un'irritazione negli strati più superficiali della pelle oppure una dermatite o un eczema, un'inflammatione che può essere dovuta al contatto con una sostanza irritante, oppure può essere scatenato da un'orticaria, cioè da una reazione allergica per qualcosa che si è ingerito o per il contatto con una pianta irritante. In tutti questi casi il prurito compare in un punto o in una zona ben precisa del corpo, insieme con altre manifestazioni, come un arrossamento o una locale desquamazione della pelle, alcune vescicole o piccoli foruncoli».

Quando, invece, non è sintomo di un problema della pelle?

«Quando non si associa ad altre manifestazioni della pelle, come, appunto, arrossamenti o vescicole, quando coinvolge tutto il corpo o persiste per alcune settimane, è il segnale di un problema interno, che può riguardare un organo, un apparato o la psiche. Proprio in questi casi, quando cioè non ci sono altri sintomi evidenti, suggerisco di prestare maggiore attenzione, rivolgendosi al medico di base e anche allo specialista dermatologo per valutare quale disturbo, fra i possibili collegati al prurito, il corpo sta segnalando».

Quali sono le principali cause scatenanti?

«Sono tantissime, alcune sono la conseguenza di determinate malattie. Per esempio dell'ipertiroidismo, cioè l'eccessiva attività della tiroide, la ghiandola posta nella parte anteriore della base del collo, che produce ormoni in eccesso perché infiammata, oppure dell'insufficienza renale, cioè dall'incapacità dei reni di depurare il sangue dalle sostanze tossiche che rimangono in



«COMPARE ANCHE DI NOTTE» Milano. Il professor Antonino Di Pietro. «Il prurito non compare soltanto di giorno, ma esiste anche il prurito notturno», dice il professore. «Può essere dovuto a una parassitosi della pelle, cioè a un'infezione della pelle provocata da un microscopico acaro».

circolo e finiscono per accumularsi, provocando il prurito, specialmente alla schiena, alle gambe e alle braccia, ma anche dall'anemia sideropenica, dovuta alla carenza di ferro, uno degli elementi più importanti dell'emoglobina. Inoltre un prurito diffuso su tutto il corpo può anche essere il sintomo di una patologia del fegato come l'epatite o i calcoli della cistifellea».

Il prurito può avere anche cause psicologiche?

«Certamente. Può essere provocato da ansia e da stress, sensazioni influenzate dai ritmi della vita o da eventuali periodi di tensione. Chi soffre di questo prurito psicosomatico, che dipende da una produzio-

ne anomala di istamina, in genere è ansioso, ha spesso difficoltà a comunicare con gli altri: la pelle, infatti, rappresenta il confine tra una persona e l'ambiente esterno. Per risolvere questo tipo di prurito di origine psicologica, suggerisco di rivolgersi a uno psicologo o a uno psicoterapeuta».

Il prurito si può manifestare anche durante la gravidanza?

«Sì, soprattutto nell'ultimo trimestre. Non è nota la causa, tuttavia sembra che possa dipendere da una ridotta attività del fegato che fatica a eliminare la bilirubina la quale, accumulandosi nel sangue, provocherebbe il prurito. Il disturbo scompare da solo dopo il parto. Per attenuare il disturbo è uti-

le bere molta acqua e applicare creme idratanti sulla pelle».

Il prurito compare soltanto di giorno?

«No. Esiste anche il prurito notturno. Può essere dovuto a una parassitosi della pelle, cioè a un'infezione provocata da un microscopico acaro che penetra nella pelle e, soprattutto durante la notte, causa un forte prurito. L'acaro si trasmette per contatto diretto da una pelle malata a una sana. Tuttavia capita di infettarsi anche per il semplice contatto con abiti, letti o divani dove gli animaletti possono facilmente sopravvivere. In questo caso il dermatologo, mediante un esame dermatoscopico, riesce a identificare l'acaro all'interno della pelle e a prescrivere un'efficace terapia a base di creme che, in pochi giorni, debellano la parassitosi».

Quale primo rimedio consiglia per il prurito della pelle, in attesa di affrontare la causa che lo scatena?

«Suggerisco innanzitutto di evitare il più possibile di grattarsi perché ciò costituisce un illusorio rimedio, ma rischia di irritare ancora di più la pelle. Invece può essere utile applicare un impacco fresco sulla zona che prude, poggiando, per esempio, un asciugamano precedentemente bagnato con acqua fredda per cinque o dieci minuti. È importante anche la scelta degli abiti: è consigliabile evitare lana e materiali sintetici perché possono irritare ancora più la pelle e prediligere vestiti di cotone e piuttosto larghi».

Come consiglia di curare il prurito?

«Dipende dalla causa scatenante. Se è incerta sarà il dermatologo o il medico di base a prescrivere una serie di accertamenti clinici e, in base ai risultati, a indirizzare il paziente ai vari medici specialisti per eliminare la patologia che sta alla base».

Roberta Pasero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

112296